

“ Pasticcio di fiabe”

Autrice: Marina Siena

Con

Melassa Sandra Forlano **Bigné** Apostolos Dulakis

Cantastorie Mario Di Leo

Bambine Giorgia Campione, Iorana Fey

Regia: Marina Siena - **Buch:** Marina Siena, Eleonora Cucina

Musiche originali: Mario Di Leo - **Testi:** Mario Di Leo, Marina Siena

Scene e Costumi : Eleonora Cucina, Christine Leitner

Spettacolo teatrale per bambini in lingua italiana da 4/5 anni. Durata ca. 45 min.

Uno spettacolo poetico e divertente in lingua italiana rivolto ai bambini bilingue residenti in Germania e ai loro genitori. Una storia che ripercorre alcuni stralci delle fiabe piú famose, giocando sul tema del ricordo e dell'identità.

TRAMA : La storia si svolge nella pasticceria-laboratorio di Melassa, una **fata/strega in crisi di identità** che ha perso la memoria e che non ricorda piú da quale fiaba proviene. Non riesce nemmeno a capire se é una “fata buona” o una “strega cattiva” visto che in lei si alternano sentimenti contrastanti. Con l'aiuto di un buffo (e molto goloso) assistente cerca di ricostruire la formula magica del “pasticcio di fiabe”, una potente ricetta che sarebbe in grado di restituirle la memoria e di farle finalmente scoprire da quale fiaba viene.

INTERAZIONE : Gli ingredienti per il “pasticcio” vengono ricercati tra i piccoli spettatori. Si tratta di elementi naturali preziosi e rari che solo i bambini hanno ancora in forma pura e potentissima!... “Stupore, gioia, una grassa risata, una lacrima vera, un pizzico di bontá”...Cosí recita la ballata che il Bardo canta mentre il tutto finisce in un pentolone ribollente....E ogni volta che Melassa dopo averla assaggiato un pó del magico intruglio si ritrova a interpretare una nuova fiaba e crede di aver finalmente scoperto la propria identità...qualcosa le fa nuovamente venire dei dubbi. Il pasticcio sembra proprio non funzionare... fino a quando qualcosa cambia il corso degli eventi e Melassa fa una incredibile scoperta!

OBIETTIVI PEDAGOGICI : Lo spettacolo oltre ad essere una occasione per ascoltare e “vivere” la lingua italiana in un contesto che ne facilita la comprensione perché accompagnato da scene e movimenti (in alcuni casi anche da brevi sottolineature in tedesco da parte del personaggio Assistente), pone l'accento su due aspetti che diventano anche il **MESSAGGIO** dello spettacolo:

- Vivere tra due identità, tra due culture ... “non sapere bene a quale mondo si appartiene”, come recita una delle ballate nello spettacolo, puó essere molto difficile ma rappresenta anche una grande ricchezza.
- E poi che nessuno é perfetto: in ognuno di noi vivono sentimenti a volte contrastanti. Bene e male fanno parte di ogni essere umano e sta a noi “cercare la strada” per far prevalere la nostra parte migliore.